

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 972 presentata da Unia, inerente a "Interventi di sgombero presso il Parco Sempione di Torino quali misure strutturali di presa in carico socio-sanitaria delle persone con dipendenze?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 972.  
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

**UNIA Alberto**

Grazie, Presidente.

Ho presentato questa interrogazione a risposta immediata perché avevo letto, sui principali quotidiani, che nei giorni scorsi a Torino, in particolare al Parco Sempione, c'era stato uno sgombero e che era stato ripulito il parco, dove si poteva vivere serenamente senza più spacciatori e tossici. Com'è mia curanza, sono andato a vedere di persona e ho scoperto che era solo scritto sui giornali, perché sul posto, in realtà, non era cambiato assolutamente nulla.

Considerando che alcuni membri della Giunta regionale attuale erano anche presenti quel giorno e hanno fatto le dichiarazioni, mi sono preoccupato, perché o sono io che non vedo bene, oppure c'è qualcuno che non la racconta giusta.

Mi chiedo davvero quale sia la misura e quali siano gli obiettivi degli interventi che si vogliono fare sul Parco Sempione di Torino. Al di là delle questioni politiche del voler sempre mettere gli ultimi più ultimi in un angolo, la scorsa settimana, per capire un po' meglio, mi sono anche permesso di andare da quelle persone che hanno problemi di dipendenza per cercare di capire alcune cose. Persone, ho scoperto, straordinarie: si può anche parlare con loro. Lo so che sembra impossibile, ma si può anche parlare e immaginare con loro di fare un percorso di recupero.

Vi chiedo: al di là dei roboanti annunci di queste settimane, c'è un progetto, Comune e Regione, ovviamente insieme, per avvicinare quelle persone e cercare di accompagnarle verso un percorso che le liberi da quelle dipendenze?

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

L'ASL Città di Torino effettua da numerosi anni regolari interventi di strada in alcune aree critiche del consumo della città (area nord San Salvario, area sud di Piazza Bengasi). Per ciò che riguarda l'area nord, è consolidato l'intervento bisettimanale dalle ore 14 alle 17 il mercoledì e il venerdì, attuato ben prima del noto sgombero dell'area Sempione.

Successivamente allo sgombero è stato osservato un incremento dei contatti nelle attività di *street walking*: vengono contattate 70 persone per ogni uscita, in prevalenza maschi stranieri di età giovane. Il 20% dell'utenza è invece rappresentato da giovani donne italiane.

Come noto gli obiettivi dell'intervento sono la prevenzione e riduzione del danno, il supporto alle persone con problematiche di dipendenza ad accedere ai servizi di cura o, se già conosciuti, a consolidare i rapporti con gli operatori di riferimento.

L'utenza intercettata è costituita da soggetti in balia del crack e nonostante le attività svolte siano finalizzate ad aprire un varco che favorisca l'accesso ai servizi, spesso i consumatori mantengono volontariamente la loro posizione di marginalità e devianza.

L'intervento è teso al potenziamento dei meccanismi di presa in carico e di invio ai servizi sanitari e socio sanitari territoriali, sostenendo la complementarità e la sinergia con i servizi già attivi nel territorio piemontese in ambito di contrasto alle gravi marginalità.

Il tutor favorisce il coinvolgimento delle reti territoriali nel costruire un possibile progetto di presa in carico delle persone segnalate o da segnalare ai servizi.

Gli enti del terzo settore hanno, invece, il ruolo di identificare e accompagnare i tutor socio sanitari e stimolare le reti territoriali ad una programmazione condivisa dell'intervento.

Gli interventi sono realizzati all'interno della cornice normativa nazionale (LEA 2017 sugli interventi di riduzione del danno e limitazione dei rischi) e in attuazione della delibera della Giunta regionale del 12 aprile 2019 di recepimento dei LEA sopracitata.

È altresì opportuno segnalare che il Piano regionale della prevenzione, prevede l'azione 4.6 "*Esserci: limitazione dei rischi/riduzione del danno*".

Con la DGR del 3 febbraio 2025 è stato, inoltre, approvato il piano triennale di prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche, realizzato tramite un Fondo strutturale annuale istituito con legge finanziaria 2025 che prevede, per il Piemonte, oltre cinque milioni di euro annui da utilizzare per una serie di azioni, alcune delle quali sono finalizzate ad offrire programmi nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze attraverso specifici servizi.

In conclusione, in Piemonte esiste un'ampia rete di servizi e azioni finalizzate alla prevenzione e presa in carico di soggetti con problematica di dipendenza, inoltre la Regione finanzia la distribuzione gratuita di materiali per uso sicuro, l'attività di counseling, peer support e distribuzione di supporti informativi, rete realizzate in stretta collaborazione con gli enti accreditati e con le cooperative ed Enti del terzo settore con esperienza nelle dipendenze, sia presso le sedi dei dipartimenti SERD, sia attraverso l'utilizzo di unità mobili nel territorio della Città di Torino.